

27 aprile 2024

LA PROVINCIA
SABATO 27 APRILE 2024

Lecco 23

Alla Malpensata l'ira dei negozianti «Noi, snobbati»

L'altro nodo

L'eliminazione dei posteggi
e la raccolta firme ignorata
Due pesi e due misure:
«Così si rischia la chiusura»

«Così come incontreranno i cittadini di via Palestro, avrebbero potuto coinvolgere anche i commercianti della Malpensata sul progetto del lungolago». È **Giuseppe Ciresa**, nella sua duplice veste di consigliere comunale di minoranza e negoziante, a dare voce al sentimento che regna tra gli esercenti della Malpensata.

«Il lavoro va fatto, questo è fuor di dubbio. Però non devono dire fesserie», è l'opinione comune che si può raccogliere percorrendo il lungolago il 4 novembre. Il Comune ha di fatto ignorato le 1.500 firme raccolte per chiedere una modifica al progetto del waterfront al fine di mantenere almeno parte dei parcheggi presenti nella zona. A suscitare il disappunto di chi ha promosso la petizione, però, è la tesi, sostenuta in particolare dall'assessore ai lavori pubblici **Maria Sacchi**, secondo cui i commercianti sarebbero stati informati per tempo della situazione. «Non è vero. Anche noi siamo parte dell'offerta turistica della città. Avrebbero dovuto coinvolgerci», si ribadisce.

Per come è formulato ad oggi, lo ricordiamo, il progetto prevede la rimozione progressiva di tutti i posteggi presenti sul lungolago. Secondo Palazzo Bovara, ciò è necessario per realizzare la nuova ciclabile ed al contempo mantenere i due filari di alberi. Chi si deve recare in quella zona, inoltre, potrebbe usufruire di altri parcheggi un po' più distanti, come quello in via Grassi. «Io amo Lecco, la sento mia - racconta **Oswaldo Riva**, titolare di un negozio di articoli per la pesca aperto nel 1975 -. Credo che il lungolago vada ri-



Giuseppe Ciresa

qualificato perché così è brutto. Però, avrebbero potuto aspettare la costruzione del silo alle Caviate prima di autorizzare la rimozione dei parcheggi lungo la via. Ciò che accadrà si può già intuire: quando c'era il lunapark in città trovare posto era praticamente impossibile anche su questa via».

Da anni, come noto, si discute di un possibile intervento edilizio che un privato dovrebbe realizzare nell'area delle Caviate in prossimità della Tamoil. Recentemente, l'assessore Sacchi ha confermato che l'operatore sta discutendo con la Soprintendenza alcuni elementi del progetto. L'accordo tra il Comune e il privato prevede la realizzazione nella stessa area di un centinaio di posti auto ad uso pubblico. «Ho dei clienti in carrozzina - spiega **Oswaldo Riva** - che hanno bisogno di arrivare vicino al negozio con la macchina. Senza i posti auto si rischia di assistere alla chiusura dei negozi presenti nell'area. Quando non ci saremo più noi, le tasse chi le pagherà?». Come noto, la Provincia ha imposto uno stop al cantiere ed ha richiesto di riesaminare per intero il progetto lamentando errori procedurali da parte del comune. **A.Bes.**